

Un salto nella fede

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

Tutto quello che abbiamo considerato in queste lezioni ci interpella su alcuni punti fondamentali:

1. L'annuncio della salvezza del Signore, unica speranza di salvezza per gli uomini;
2. L'eredità e la chiamata che Gesù affida a ogni credente rigenerato dallo Spirito Santo a essere testimone;
3. L'impegno, il sacrificio, il dono di sé, l'azione.

Non c'è salvezza senza dono di sé, senza azione. Se non c'è dono di sé e sacrificio è perché lo Spirito non ha potuto produrre in noi il suo frutto: "bontà, giustizia, verità" (Ef 5:9). Amore! Se non c'è desiderio e sete di questo sentimento, non c'è conversione. Se un credente non è nato di nuovo non c'è fede; non è un testimone di Cristo. Se non c'è conversione, non si può entrare nel regno di Dio!

La vera fede porta sempre all'azione. La fede dei fratelli della prima chiesa era carica di testimonianza. Testimoniare Gesù era frutto dell'essere con lui. Davano perché avevano ricevuto,

molti di loro subirono persecuzioni, il carcere e persino la morte.

Nulla è stato troppo per Gesù, egli dette tutto per loro.

Successivamente, la loro ambizione fu quella di essere discepoli di Gesù e fare discepoli per lui.

Ambire a identificarsi con Gesù, a conoscerlo, ad amarlo, adorarlo, seguirlo, servirlo è il dinamismo della fede!

Questo trimestre si conclude con il richiamo a cercare la cosa che conta di più. Lo possiamo sintetizzare con due frasi, una di Paolo e una di Pietro.

Paolo scrive: *"Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me"* (Ga 2:20).

Pietro sintetizza: *"La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù"* (2 P 1:3).



Percorsi tematici

1. Seguire Gesù include il dono di sé, la rinuncia e l'impegno. Questa è la vocazione di un discepolo. Non per essere degno della sua salvezza, ma per essere uno strumento nelle sue mani. Per amore.
2. Gesù ci chiama per un unico e alto obiettivo: fare discepoli che a loro volta facciano altri discepoli.
3. Dio, nel suo eterno piano d'amore, ha un disegno per ogni essere umano: ci redime, ci fa testimoni e agenti d'amore e di salvezza.

Suggerimenti didattici

Alla fine degli studi sulla missione, questa lezione punta a queste caratteristiche: umiltà per il compito che ci sovrasta; fiducia nel Maestro e servizio; amore per uomini e donne desiderose di salvezza.

Possibili domande per il dialogo e la condivisione

1. Cosa abbiamo appreso di nuovo e importante in questo trimestre?
2. In cosa dobbiamo crescere per essere motivati al bene e alla salvezza del prossimo e alla condivisione? (2 Co 5:14).
3. Siamo al posto di Pietro in Galilea, con Gesù, e per tre volte sentiamo la sua domanda: "Mi ami tu?"; Come ci consideriamo?
4. Come pensiamo di impegnarci, da ora in poi, nel fare nostro il messaggio della Parola di 1 Giovanni 3:16?

OBIETTIVI PER IL GRUPPO

Pastorale

Io e i miei fratelli:
*impariamo ad accogliere,
a ringraziare e ad ascoltarci.
Proviamo empatia per le difficoltà altrui. Preghiamo.*

Spirituale

Io e la Parola:
*confessare la fede,
dialogare sui testi,
esprimere quesiti e opinioni.*

Missionario

Noi, nel servizio e nella testimonianza:
*come motivarci e sostenere l'annunciare del vangelo; imparare ad ascoltarsi reciprocamente
Pregare gli uni per gli altri, per il discepolato.*

